



FONDAZIONE CANOVA ONLUS

RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO 31/12/2024

1. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE, SULLA MISSIONE PERSEGUITA E SULLE ATTIVITA' ESERCITATE

Fondazione Canova ONLUS è una Fondazione costituita nel 2005 su iniziativa pubblica (nello specifico, del Comune di Possagno) con sede in Possagno (TV), Via Canova nr. 74, che persegue finalità di solidarietà sociale nel campo della tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico.

Più nello specifico, la Fondazione ha come missione la tutela, la promozione e la valorizzazione dei beni facenti parte del Complesso Canoviano di proprietà del Comune di Possagno, nonché la promozione della cultura e dell'arte, che si concretizzano principalmente nella gestione dell'attività museale e di altre attività istituzionali connesse.

In particolare, la Fondazione si occupa di:

a) conservare, valorizzare, restaurare e custodire i seguenti beni immobili:

1. Casa Canova con annesso fabbricato rustico del pozzo, della cucina fino alla casa denominata Marcioro;
2. Gipsoteca: Ala ottocentesca; Ala Scarpa con annessa scuderia;
3. Ala nuova (Gemin);
4. Giardino, Piazzetta, Brolo e Parco canoviano.

b) gestire, amministrare, valorizzare il Museo canoviano, le raccolte d'arte conservate nel Complesso canoviano, l'Archivio e la Biblioteca canoviana.

La Fondazione si propone altresì di:

1 – organizzare e gestire le attività culturali e turistiche collegate al Complesso canoviano onde favorirne la fruizione pubblica;

2 – collaborare, coordinandosi con Enti, Istituzioni, Associazioni e Organismi locali, nazionali ed internazionali, per lo sviluppo di programmi e progetti atti alla valorizzazione della Gipsoteca e dell'intera Opera canoviana;

3 – promuovere la diffusione tra i giovani della cultura canoviana attraverso l'organizzazione di attività di carattere didattico e/o divulgativo, anche in collaborazione con il sistema scolastico e universitario, e la predisposizione di forme di sostegno alla loro formazione e istruzione, quali, ad esempio, borse di studio a favore di allievi di scuole superiori che si siano particolarmente distinti, sussidi per la frequenza di corsi universitari e premi per tesi di laurea di studenti universitari ...;

4 – assumere ogni altra iniziativa volta a preservare, valorizzare e onorare il patrimonio storico culturale e la memoria dell'artista Antonio Canova.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELL'ENTE E DELLE MODALITA' DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE

Il 2024 ha rappresentato un anno di particolare rilevanza per il Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno, un periodo caratterizzato da importanti interventi di restauro, un'ampia offerta culturale e un'affluenza del pubblico che, nonostante l'indisponibilità alla visita dell'Ala Lazzari per gran parte dell'anno, ha potuto raggiungere il considerevole numero di 60.000 visitatori, cui vanno aggiunti i dati di fruizione dei laboratori, che hanno potuto contare su 10476 ragazzi paganti e 1220 accompagnatori.

La riapertura dell'Ala Lazzari, considerata il cuore ottocentesco del museo, ha costituito un evento di portata nazionale e internazionale, attirando l'attenzione di esperti del settore, studiosi, appassionati d'arte e turisti. Questo traguardo non è stato solo un momento di festa, ma anche l'esito di un lungo processo di progettazione, restauro e valorizzazione del patrimonio canoviano, che ha coinvolto numerosi soggetti e istituzioni. Il completamento dei lavori di consolidamento strutturale e adeguamento antisismico dell'Ala Lazzari ha rappresentato uno degli aspetti più significativi delle attività del 2024. Questo intervento, che ha riguardato la seconda e la terza campata della struttura, ha rappresentato la continuazione di un progetto già avviato nel 2018, quando si era intervenuti sulla prima campata e sulla sala d'ingresso. La necessità di migliorare la stabilità dell'edificio non era solo legata a questioni di sicurezza, ma anche al desiderio di restituire al pubblico un ambiente che rispettasse le intenzioni originarie degli architetti e conservasse l'atmosfera e la fruibilità pensata per gli spazi espositivi.

Un elemento centrale di questo processo di restauro è stato il ripristino del progetto espositivo ideato da Carlo Scarpa. Nel corso degli anni, l'allestimento della Gypsotheca aveva subito modifiche, variazioni e adattamenti che avevano alterato in parte la percezione originale degli ambienti. Uno dei punti cruciali del progetto di valorizzazione è stato quindi la riapplicazione dei bassorilievi canoviani, che erano stati precedentemente rimossi per essere sottoposti a indagini e restauri. Questi elementi, progettati per essere collocati ad altezze elevate lungo le pareti dell'Ala ottocentesca, avevano subito una temporanea sostituzione con pannellature, una soluzione che aveva inevitabilmente compromesso l'armonia dell'allestimento. Il loro riposizionamento ha rappresentato non solo un'operazione di recupero storico, ma anche un modo per restituire al pubblico l'emozione di ammirare le opere nella loro originaria disposizione, esattamente come erano state pensate dall'artista e dai curatori dell'epoca.

Nel corso dell'anno, un altro importante evento ha arricchito l'offerta culturale del museo: la mostra "Canova Quattro Tempi", che ha aperto le sue porte il 20 aprile e ha continuato ad accogliere visitatori fino al 7 gennaio dell'anno successivo. Questo progetto espositivo, nato dalla ricerca fotografica di Luigi Spina, ha rappresentato un'interessante fusione tra fotografia e scultura, offrendo un'interpretazione contemporanea del lavoro di Canova. La mostra ha avuto un'accoglienza straordinaria da parte del pubblico e della critica, tanto da essere prorogata oltre la data inizialmente prevista, segno di un forte interesse e di una partecipazione attiva da parte dei visitatori. Le 32 fotografie in bianco e nero esposte all'interno della Gypsotheca hanno instaurato un dialogo visivo e concettuale con i gessi canoviani, esaltandone la matericità e i dettagli più nascosti. Questo approccio ha permesso di cogliere aspetti dell'opera di Canova che spesso sfuggono all'occhio dell'osservatore casuale, evidenziando la tensione tra genio creativo e realizzazione concreta. La mostra non si è limitata alla sola esposizione fotografica, ma è stata arricchita da visite guidate tematiche, laboratori didattici per famiglie e scuole e conferenze con esperti del settore. Tra questi, la storica dell'arte Debora Tosato ha tenuto un incontro molto apprezzato sulla storia della fotografia nel contesto del museo, ripercorrendo le tappe della documentazione fotografica delle opere canoviane e il loro rapporto con il pubblico contemporaneo. L'esposizione ha rappresentato anche un momento di riflessione più ampio sulla trasversalità del linguaggio artistico, dimostrando come la fotografia possa servire non solo come mezzo di documentazione, ma anche come strumento di reinterpretazione e valorizzazione della scultura neoclassica. Particolarmente apprezzato è

stato il percorso visivo creato da Spina, che ha permesso ai visitatori di cogliere dettagli e sfumature delle opere canoviane attraverso uno sguardo innovativo e contemporaneo.

Parallelamente alla riapertura dell'Ala Lazzari e alla mostra fotografica, il Museo Gypsotheca Antonio Canova ha proposto un ricco calendario di eventi, pensati per coinvolgere pubblici diversi e per consolidare il legame tra il territorio e l'eredità culturale canoviana. Tra le iniziative più rilevanti, la conferenza "Imago. Filosofia a ritratti. Canova e Kant", svoltasi il 6 settembre, ha rappresentato un momento di riflessione sulle connessioni tra il pensiero del filosofo tedesco e l'opera del maestro neoclassico. L'evento ha riscosso grande successo, con un pubblico numeroso e attento, dimostrando come il pensiero filosofico possa dialogare con l'arte visiva in modo stimolante e coinvolgente. Di grande impatto è stata anche la celebrazione del 1 novembre, giorno del compleanno di Canova, con il concerto "Ferruccio Furlanetto: viaggio musicale tra passione e destino", un evento che ha segnato la riapertura ufficiale dell'Ala Lazzari, emozionando il pubblico con l'intensità dell'esibizione musicale. Il celebre basso ha saputo interpretare con profondità e intensità alcune tra le arie più suggestive del repertorio operistico, regalando ai presenti un'esperienza unica e irripetibile. Il 22 dicembre, il concerto "Note di Rinascita", eseguito dai fratelli Andreatta, ha simbolicamente sancito la rinascita dello spazio museale dopo il lungo periodo di restauri. Il loro ritorno, dopo aver suonato nell'ultima serata prima della chiusura dell'ala per i lavori, ha rappresentato una sorta di ponte tra passato e presente, segnando il nuovo inizio del museo con la loro raffinata esecuzione musicale. Il 29 dicembre, con "Natale con Beethoven", il Museo ha chiuso l'anno con una grande celebrazione musicale, affidata all'Orchestra Lorenzo Da Ponte. Questo concerto, ispirato alla Sinfonia Pastorale, ha evocato un profondo legame tra arte e natura, richiamando le suggestioni dei paesaggi che hanno ispirato sia Beethoven che Canova. La Fondazione Canova onlus, tramite il Museo Gypsotheca Antonio Canova, ha sviluppato anche un ricco programma di attività mirate alla diffusione del valore culturale e sociale dell'opera di Antonio Canova all'interno della comunità. Oltre alla ricerca e alla tutela del patrimonio canoviano, la Fondazione ha organizzato una serie di eventi per coinvolgere il pubblico su vari fronti. Una delle principali iniziative è stata la presentazione mensile di libri e pubblicazioni, con incontri programmati il primo sabato di ogni mese. Inoltre, sono stati proposti weekend a tariffe agevolate con attività speciali per famiglie e bambini. Anche quest'anno il museo ha aderito al F@Mu – Famiglie al Museo, celebrato l'8 ottobre, che ha permesso alle famiglie di godere del patrimonio culturale del museo attraverso attività accessibili a tutti.

Il tema dell'accessibilità è centrale nelle attività del museo. Ogni terzo sabato del mese sono state organizzate visite guidate con traduzione in Lingua Italiana dei Segni e visite tattili integrate, per garantire l'inclusione di un pubblico sempre più ampio, comprese persone con disabilità sensoriali e cognitive. Numerose attività speciali sono state organizzate in concomitanza con diverse iniziative e ricorrenze, come la serata dedicata all'ambiente durante il Festival del Viaggiatore (15 settembre), la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani (23 luglio), l'incontro con la comunità locale (6 luglio), la Festa della donna (8 marzo) e San Valentino (14 febbraio). Questi eventi hanno avuto un forte impatto sulla comunità, rafforzando il legame tra il museo e il territorio.

Parallelamente ai lavori di restauro, la strategia di comunicazione del museo ha avuto un ruolo fondamentale nel garantire una grande visibilità agli eventi e alle iniziative organizzate. Una campagna promozionale mirata ha permesso di raggiungere un vasto pubblico, grazie all'impiego di diversi strumenti e canali di diffusione. La presenza del museo su stampa, radio e televisione è stata costante, con articoli e servizi dedicati che hanno contribuito a rafforzare l'attenzione mediatica sulle attività svolte. Inoltre, sono state sviluppate specifiche campagne pubblicitarie negli aeroporti di Venezia e Treviso, punti strategici per intercettare turisti e visitatori interessati all'arte e alla cultura. Un ruolo chiave è stato svolto anche dai social media, con una programmazione mirata di contenuti su Facebook, Instagram, TikTok e LinkedIn, che ha favorito l'interazione e il coinvolgimento attivo del pubblico. Questa strategia ha permesso di incrementare il numero di visitatori, con un'affluenza che ha superato le 60.000 presenze nel corso dell'anno, dimostrando l'efficacia delle azioni di comunicazione adottate.

Nel corso dell'anno, un altro importante evento ha arricchito l'offerta culturale del museo: la mostra "Canova Quattro Tempi", che ha aperto le sue porte il 20 aprile e ha continuato ad accogliere visitatori fino al 7 gennaio dell'anno successivo. Questo progetto espositivo, nato dalla ricerca fotografica di Luigi Spina, ha rappresentato un'interessante fusione tra fotografia e scultura, offrendo un'interpretazione contemporanea del lavoro di Canova. La mostra ha avuto un'accoglienza straordinaria da parte del pubblico e della critica, tanto da essere prorogata oltre la data inizialmente prevista, segno di un forte interesse e di una partecipazione attiva da parte dei visitatori. Le 32 fotografie in bianco e nero esposte all'interno della Gypsotheca hanno instaurato un dialogo visivo e concettuale con i gessi canoviani, esaltandone la matericità e i dettagli più nascosti. Questo approccio ha permesso di cogliere aspetti dell'opera di Canova che spesso sfuggono all'occhio dell'osservatore casuale, evidenziando la tensione tra genio creativo e realizzazione concreta.

Un altro importante progetto culturale sviluppato nel 2024 è stato il lavoro editoriale dedicato a Luciano Gemin. Il museo ha infatti promosso la pubblicazione di due volumi raccolti in un cofanetto, con l'obiettivo di celebrare la figura di questo grande architetto e collezionista. Il primo volume si concentra sulla sua attività di collezionista, con particolare attenzione alla sua raccolta di vetri di Carlo Scarpa, mentre il secondo è dedicato ai suoi progetti architettonici più significativi, tra cui il suo intervento presso il Museo Gypsotheca Antonio Canova. Questo progetto editoriale ha rappresentato un'importante occasione per approfondire il contributo di Gemin alla cultura e all'architettura, offrendo uno strumento di studio e divulgazione che ha riscosso grande apprezzamento tra studiosi e appassionati d'arte.

Il 2024 si è rivelato un anno di trasformazioni e successi per il Museo Gypsotheca Antonio Canova. La conclusione dei lavori di restauro, la ricca programmazione culturale e l'efficace strategia di comunicazione hanno permesso di consolidare il ruolo del museo come punto di riferimento per l'arte e la cultura neoclassica. Guardando al futuro, il Museo si propone di ampliare ulteriormente la propria offerta espositiva, di rafforzare le collaborazioni con altre istituzioni culturali nazionali e internazionali e di sviluppare nuovi progetti didattici e divulgativi, per rendere sempre più accessibile e coinvolgente l'eredità di Antonio Canova. Le prospettive future appaiono promettenti, con nuove opportunità per valorizzare ulteriormente il patrimonio canoviano e coinvolgere un pubblico sempre più ampio e diversificato.

Infine, nel 2024 l'Ente ha contribuito con prestiti esterni al successo di una prestigiosa iniziativa di valorizzazione della figura e dell'opera di Antonio Canova, e segnatamente, dal 22 giugno 2024 al 30 settembre 2024 la mostra "Da Canova a Hayez. Giovanni Battista Sommariva mecenate e collezionista" organizzata dall'Ente Villa Carlotta di Tremezzina (CO).

Dal punto di vista economico, il 2024 ha rappresentato certamente un anno al di fuori dell'ordinario in riferimento a numero di iniziative, introiti e spese, a causa della chiusura al pubblico per la quasi totalità dell'anno dell'Ala Lazzari, certamente una delle attrazioni più iconiche del Museo. Proprio questa importante sfida, da una parte ha richiesto un particolare impegno logistico e dello staff dell'Ente per poter rendere possibile con il minor disagio possibile l'intervento, dall'altra ha in parte causato una riduzione delle entrate derivanti dalla bigliettazione. Parallelamente, diversi sono stati i contributi pubblici che Fondazione Canova ONLUS è stata in grado di attrarre e che rimangono sempre consistenti, pur in calo rispetto al biennio precedente, su cui aveva fortemente impattato, in termini positivi, la ricorrenza del bicentenario della morte di Antonio Canova.

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, è ragionevole aspettarsi che il 2025 abbia, in termini di flussi di visitatori e di contributi economici esterni, una maggiore incisività positiva sui conti di Fondazione Canova ONLUS, anche a fronte del ritorno alla piena fruibilità della struttura museale, benchè essa sarà soggetta per un periodo di circa due mesi alla chiusura per lavori di restauro dell'Ala Scarpa, in un progetto curato dalla Soprintendenza ABAP competente territorialmente, in collaborazione con il Comune di Possagno. A questa tendenza positiva si aggiungerà il preventivabile impatto che avrà la revisione della politica di pricing

introdotta dal Consiglio di Amministrazione, che – a parità di numero di ingressi – genererà un aumento dei ricavi da bigliettazione.

3. BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dal Decreto Legislativo nr. 117/2017 (cd. Codice del Terzo Settore), limitatamente alle disposizioni in vigore applicabili alle ONLUS ancorché non ancora iscritte al “Registro Unico Nazionale Terzo Settore”, e dai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, è redatto sulla base delle disposizioni di cui all'art. 13 del Codice del Terzo Settore e degli schemi previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, così come integrati dal principio contabile nazionale nr. 35 – “Principio Contabile ETS”, pubblicato dall'Organismo Italiano di Contabilità nel febbraio 2022.

Il Bilancio in commento, relativo all'esercizio 2024, è comparato con il bilancio 2023, anch'esso redatto sulla base delle disposizioni previste dal Codice del Terzo Settore ed applicabili anche alle ONLUS non ancora iscritte al “Registro Unico Nazionale Terzo Settore” - come nel caso di Fondazione Canova ONLUS – sulla base di quanto chiarito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Nota nr. 19740 del 29 dicembre 2021.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, con le peculiarità previste per gli Enti del Terzo Settore disciplinate nel già citato OIC nr. 35. Ciò è coerente con le previsioni riportate nello stesso OIC, che al paragrafo 4 stabilisce come *“Gli enti del Terzo Settore, pertanto, osservano le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal presente principio”*.

In particolare si segnala l'utilizzo del principio di competenza economica secondo cui la rilevazione contabile avviene nell'esercizio di maturazione degli effetti economici delle singole transazioni.

Si segnala inoltre che per l'annualità 2024, così come per la precedente annualità 2023, avendo superato la soglia di € 1 milione di ricavi, Fondazione Canova ha predisposto altresì, in apposito documento separato, il bilancio sociale 2024, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs nr. 117/2017.

4. ESAME DELLE SINGOLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni

Si fornisce di seguito il dettaglio delle movimentazioni delle immobilizzazioni.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	196.674	7.462.198	7.658.872
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(51.931)	(44.283)	(96.214)
Valore di bilancio	144.743	7.417.915	7.562.659
Variazioni nell'esercizio			

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Incrementi per acquisizione	-	66.378	66.378
Decrementi per alienazioni	-	13.910	13.910
Ammortamento dell'esercizio	10.413	12.824	23.237
Valore di fine esercizio			
Costo	196.674	7.514.666	7.722.340
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	62.344	57.107	119.451
Valore di bilancio	134.330	7.457.599	7.591.889

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento risultano così composte:

	Valore netto contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore netto contabile al 31.12.2024
Marchio “Il Mondo di Canova”	720	-180	540
Canova Experience – Sito web	29.632	-6.267	23.365
Spese di manutenzione da ammortizzare	114.391	-3.966	110.425
Totale	144.743	-10.413	134.330

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento risultano così composte:

	Valore netto contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore netto contabile al 31.12.2024
Fondi rustici	2.741.211	-	2.741.211
Fabbricati	3.091.907	-13.910	3.077.977
Fabbricati in uso	1.281.721	-	1.281.721
Subtotale Terreni e Fabbricati	7.114.839	-13.910	7.100.929
Altri impianti e macchinari	13.022	-9.095	3.927
Attrezzature	1.119	-132	987
Arredi antichi in uso	9.381	-	9.381
Beni mobili disponibili / mobili e arredi	88.317	27.780	116.098
Opere Canova	191.237	35.000	226.237
Totale	7.417.915	39.644	7.457.559

Per quanto riguarda le immobilizzazioni acquisite anteriormente all'adozione della contabilità pubblicistica (ovvero anteriormente al 2016), ad oggi non essendo disponibile una puntuale ricognizione e valutazione in occasione del passaggio, i valori esposti nel presente bilancio sono stati assunti ed esposti mediante recepimento dei valori rilevati dal precedente sistema contabile pubblicistico; si ricorda come i beni immobili siano confluiti nella Fondazione in particolare a seguito della devoluzione degli stessi in conseguenza dell'estinzione della Fondazione Canova IPAB; la Fondazione detiene altresì beni del “complesso Canoviano”, concessi in uso dal Comune di Possagno.

Come ribadito anche in passato, per l'intero compendio immobiliare di proprietà si è reso necessario un riordino e conseguente aggiornamento sia dei valori di bilancio che dei dati catastali al fine di assumere le integrazioni catastali corrette e complete che in questi anni sono intervenute.

A tal riguardo, si riferisce che nel mese di novembre 2023 è stato dato incarico al Geometra Sari affinché provveda con una ricognizione di detto compendio e, a seguire, all'effettuazione di una stima economica quanto più precisa e attuale del loro valore.

L'attività di ricognizione del compendio immobiliare dal punto di vista catastale è stata ad oggi portata a termine; le verifiche catastali e presso gli uffici della Conservatoria di Stato, si sono concretizzate nelle seguenti attività: acquisizione visure catastali ed estratti mappa preliminari, visure catastali storiche, visure ipotecarie; richiesta di planimetrie catastali; predisposizione elenco immobili; verifica intestazioni catastali: accessi al catasto per intestazioni partite; esame visure di cui sopra, atti di provenienza, ecc.; colloqui e incontri con lo studio del Notaio Imparato per atti di allineamento proprietà; elaborazione di elenco terreni o fabbricati in proprietà con relative; caratteristiche catastali; elaborazione di estratti mappa e grafici per individuazione proprietà.

Le operazioni sopra specificate hanno restituito un quadro frastagliato derivante dalle molteplici intestazioni catastali dei beni di proprietà dell'Ente o devoluti allo stesso da altre Istituzioni, consentendo anche di monitorare alcune situazioni storicizzate di cui si era perduta consapevolezza. Vi è stata inoltre una proficua collaborazione con lo studio del Notaio Francesco Imparato, che in passato si era occupato della stesura dell'Atto Costitutivo della Fondazione e della attribuzione di proprietà dei relativi beni, al fine di armonizzare il quadro emerso dalle operazioni preliminari del geometra Sari.

In esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 6.2/2024 del 18 novembre 2024, è stato inoltre dato incarico al medesimo Studio Tecnico Sari di procedere a una stima del valore dei singoli immobili parte del compendio immobiliare dell'Ente. Allo stato attuale, sono in corso da parte del geometra Sari i sopralluoghi per verificare lo stato di conservazione e manutenzione degli immobili, la loro eventuale conformità edilizia (ove prevista), al fine di addivenire a una stima degli stessi.

A completamento del lavoro, e quindi ad esito delle verifiche esperite dal Geometra Sari anche per quanto riguarda la stima del valore del compendio immobiliare, il Consiglio, avuta contezza delle eventuali differenze di valori rispetto a quelli di libro, si attiverà al fine di valutare la necessità di eventuali riallineamenti.

Di seguito si forniscono alcuni commenti di dettaglio sulle singole immobilizzazioni.

Fondi Rustici: detti beni vengono concessi tramite regolare contratto di affitto a singoli contadini piuttosto che a imprenditori agricoli, i quali da anni coltivano detti terreni e versano annualmente l'importo pattuito e, qualora usufruito, anche il rimborso della quota di contributo al Consorzio di Bonifica Piave per l'irrigazione dei fondi (sostenuto direttamente dall'ente-proprietario).

Fabbricati: sono comprese le voci del costo di acquisto storico dei seguenti immobili a destinazione strumentale:

- a) lo stabile sito in località *San Rocco* a Possagno, ex-Probandato dell'Istituto Cavanis destinato poi a sede locale dell'IPSSAR Maffioli di Castelfranco Veneto; detto complesso, chiuso dal 31/12/2015, versa in condizioni precarie e necessita di manutenzione ordinaria per la pulizia esterna degli spazi e dei terreni attigui nonché di manutenzione straordinaria qualora si vorrà dare una destinazione d'uso o concessione da parte di altri soggetti; all'oggi è stato avviato un progetto ad opera della Fondazione Basilio Martinelli Onlus riguardante detto immobile, denominato "IN_CAVANIS", volto alla realizzazione di un Centro Servizi Polifunzionale dedicato a persone con disabilità fisica, intellettivo-relazionale e sensoriale, e per l'avviamento ad attività rieducative, motorio-sportive ed artistico-

- culturali. L'intero progetto viene realizzato a cure e spese della Fondazione Basilio Martinelli Onlus, in forza del rilascio da parte di Fondazione Canova dei diritti di superficie sul complesso immobiliare;
- b) l'ex-Albergo Socal, situato in Via Roma a Possagno, immobile acquistato nel 2006 al 50% con Opera Dotazione del Tempio Canoviano di Possagno. Anche questo immobile non è utilizzato e si trova altresì in condizioni fatiscenti che non ne permettono la fruizione; per la messa in uso l'immobile dovrebbe essere oggetto di importanti opere di manutenzione e restauro. A carico di Fondazione Canova, viene regolarmente tenuto libero e ordinato il cortile interno dello stesso. Il parco di fronte all'Albergo è allo stato dato in comodato d'uso al Comune di Possagno affinché ne curi la valorizzazione al pubblico tramite la realizzazione e la cura di un parco giochi dedicato all'infanzia. All'oggi non risulta ancora un accordo con l'altro ente co-proprietario circa la suddivisione di oneri e impegni per la manutenzione ordinaria esterna. Si annota altresì che a seguito di una ricognizione da parte dei referenti dell'ufficio comunale, detto immobile è stato dichiarato ufficialmente inagibile, con conseguente abbattimento del carico IMU dovuto sullo stesso.

Con riferimento a detto immobile, si segnala infine come in data 8 ottobre 2024, Fondazione Canova ONLUS e Opera Dotazione del Tempio Canoviano di Possagno, quali comproprietari, abbiano ceduto il portico al piano terra e primo piano con pertinente corte esclusiva – facenti parte del complesso immobiliare - per complessivi € 100.000, di cui € 50.000 spettanti a Fondazione Canova ONLUS. Dal punto di vista contabile detta cessione ha comportato la riduzione della voce “Fabbricati” per la quota parte del costo d'acquisto riferibile alla porzione oggetto di vendita, pari ad € 13.910, così come ricostruito in proporzione rispetto all'immobile nel suo complesso e la rilevazione di una plusvalenza patrimoniale per € 36.090.

Fabbricati in uso: la voce è costituita da tre unità immobiliari ad uso abitativo, le quali vengono messe a reddito tramite contratto di affitto quadriennale avvalendosi della consulenza amministrativa e dell'intermediazione di agenzie immobiliari.

Gli immobili sono:

- a) uno sito a Possagno in Via Europa attualmente affittato,
- b) uno sito a Poggiana di Riese Pio X, in via Masaccio 1/A, attualmente affittato,
- c) uno sito a Poggiana di Riese Pio X, in via Masaccio 1/A, attualmente affittato.

La voce “altri impianti e macchinari” ed “attrezzature” non ha subito incrementi nel 2024.

La voce “Mobili e arredi” ha subito un incremento nel 2024 pari ad € 27.780 (al netto del relativo ammortamento), conseguente ad acquisti per € 31.378 in particolare di vetrine espositive.

Le restanti voci fanno riferimento a valori di acquisto storico già presenti nei bilanci precedenti e riguardanti beni di interesse storico-artistico di proprietà di Fondazione Canova. Tali beni sono stati attribuiti all'atto di costituzione della Fondazione nella nuova veste giuridica (2006) o sono stati acquisiti successivamente. Trattandosi di iscrizioni e valorizzazioni piuttosto datate, al fine di dare una corretta e aggiornata rappresentazione a bilancio, si renderebbe necessario procedere con un inventario ed una ricognizione puntuale, anche estimativa, dei relativi valori economici. Nel 2024 si segnala unicamente l'incremento per € 35.000 della voce “Opere Canova” per l'acquisto di alcune opere fotografiche di Luigi Spina.

Con riferimento al Complesso Canoviano ove la Fondazione esplica la propria attività, si ricorda e si sottolinea come anche per l'esercizio in commento vengano utilizzati in maniera preponderante, esclusiva e imprescindibile gli stabili museali (Casa Natale, Archivio Storico, Gipsoteca Lazzari e Gipsoteca Scarpa, Scuderia, Ala Gemin, Casa Rossa, Casa Marciuro e Foresteria) nonché i beni d'interesse storico-artistico (opere in gesso, bozzetti in terracotta, opere pittoriche e arredi diversi) di proprietà del Comune di Possagno, ma il cui utilizzo non è stato ad oggi regolamentato da apposita convenzione, come peraltro sostenuto e richiamato nello Statuto della Fondazione. Tale situazione, come evidente, fa sorgere interrogativi, a più

riprese evidenziati, sulla responsabilità degli amministratori dell'ente a fronte della gestione ordinaria (conservazione e valorizzazione) e di continue opere di miglioria e restauro sui predetti beni ed immobili di proprietà del Comune, ancorché non vi sia palese accordo scritto tra ente proprietario-locatore ed ente gestore-locatario. In tale contesto va altresì precisato che a tutt'oggi non risulta valutato ed esplicitato l'onere di amministrazione e gestione di lavori straordinari, solitamente a carico del proprietario dei beni mobili e immobili.

La situazione rappresentata comporta altresì una non ben definita e pertanto foriera di equivoci spartizione dei beni di interesse storico-artistico e non tra Comune di Possagno e Fondazione Canova e il relativo usufrutto e godimento che ne comporta, il quale non trova nemmeno adeguata impostazione di gestione: lo Statuto di Fondazione Canova esplicita sia l'incarico di tutela, promozione e valorizzazione del complesso canoviano (sui beni dell'allegato A dello Statuto) sia l'onere di gestione (conservazione e mantenimento del patrimonio attribuito nell'allegato B), non precisando tuttavia quali siano i mezzi a disposizione dell'ente per poter far fronte a tutto ciò. Come già precisato, il mantenimento in efficienza di tale complesso immobiliare comporta l'utilizzo di risorse e proventi di riferimento di Fondazione non sempre sufficienti né giustificati al fine di adempiere correttamente a tutte le responsabilità e ciò ancorché l'utilizzo e godimento degli stessi beni vada a vantaggio esclusivo di Fondazione. È di tutta evidenza, pertanto, che tale situazione necessita di una soluzione chiara, che tuteli gli amministratori di Fondazione da eventuali rilievi di illegittimità o da responsabilità derivanti dall'utilizzo non giustificato né legittimato di risorse proprie su beni altrui.

A riguardo si segnala come nell'esercizio in commento Fondazione Canova si sia attivata effettuando un'accurata ricognizione dei passaggi storici intercorsi nei rapporti tra Fondazione Canova ONLUS e il Comune di Possagno, analizzandone le peculiarità anche con l'ausilio di una dottoranda in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Padova, che sta compiendo un percorso in co-supervisione presso il Museo Gypsotheca Antonio Canova. Detta attività, ad oggi in corso, costituisce un primo step necessario e propedeutico alla predisposizione di apposita convenzione con il Comune di Possagno di cui si è detto precedentemente. In merito a quest'ultima, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di provvedere all'eventuale adozione contestualmente agli aggiornamenti statutari connessi alla prospettata adesione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS).

A tal riguardo si segnala che nel corso del 2024 è stata approfondita, attraverso l'acquisizione di specifico studio, la tematica riguardante la trasformazione di Fondazione Canova ONLUS in Ente del Terzo Settore – procedendo alla registrazione al RUNTS; l'approfondimento ha riguardato in particolare, non solo la possibilità di iscrizione al RUNTS, bensì anche l'inquadramento di Fondazione in una delle tipologie di enti previste, l'analisi delle relative conseguenze, la valutazione di vantaggi ed opportunità e non da ultimo gli impatti in termini di fiscalità.

Attivo circolante

Rimanenze

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Rimanenze di merci	46.298	4.488	50.786

Le rimanenze di merci sono costituite da prodotti in vendita presso il bookshop, pubblicazioni, gadget e merchandising diverso ancora invenduto.

Crediti

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Crediti verso clienti	9.663	11.989	21.652
Crediti verso enti pubblici	164.434	-91.988	72.446
Crediti tributari	18	-18	-
Crediti verso altri	16.406	1.472	17.878
Totale	190.520	-78.545	111.976

I crediti verso enti pubblici sono costituiti da crediti verso enti pubblici per contributi di competenza 2024 incassati nel 2025.

I crediti tributari risultano così costituiti:

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Erario c/imposta sostitutiva TFR	18	-18	-
Totale	18	-18	-

I crediti verso altri sono così costituiti:

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Anticipi a fornitori	9.333	-	9.333
Crediti vs/terzi	3.743	1.320	5.063
Fornitori terzi Italia	3.294	126	3.420
Fornitori terzi estero	36	26	62
Totale	16.406	1.472	17.878

Disponibilità liquide

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Conto corrente Banca delle Terre Venete	103.891	-18.864	85.027
Conto corrente Intesa	47.609	127	47.736
Conto corrente Unicredit	86.947	99.141	186.088
Carte prepagate	3.778	-2.116	1.662
Cassa contanti	20.768	-13.354	7.414
Totale	262.993	64.934	327.927

Ratei e Risconti attivi

La voce è composta da risconti attivi, per € 6.650, che si riferiscono principalmente a polizze assicurative, e da ratei attivi, per € 961.

Patrimonio netto

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Capitale – Fondo di dotazione	5.000	-	5.000
Patrimonio netto al 31.12.2015	7.496.922	-	7.496.922
Riserva a copertura oneri esercizi precedenti	41.783	-	41.783
Riserva vincolata per erogazioni liberali destinate da terzi	10.014	-	10.014
Riserva di arrotondamento Euro	-2	2	0
Avanzi a nuovo da esercizi precedenti	45.096	2.033	47.129
Perdita esercizio 2020 portata a nuovo	-69.279	-	-69.279
Avanzo d'esercizio 2023	2.033	-2.033	-
Avanzo d'esercizio 2024	-	7.956	7.956
Totale	7.531.567	7.958	7.539.525

Il capitale pari ad € 5.000,00 corrisponde all'importo destinato in origine dal Comune di Possagno alla costituzione dell'ente.

La voce "Patrimonio netto al 31.12.2015" deriva dai valori dei beni mobili e immobili rilevati nel sistema contabile pubblicistico adottato fino al 2015.

La voce "Riserva vincolata per erogazioni liberali destinate da terzi", avente saldo al 31.12.2024 pari ad € 10.014, ha a riguardo le somme elargite da terzi a titolo di erogazione liberale da destinarsi a specifici interventi, il cui impiego non è ancora avvenuto ed è destinato a finalità specifiche espresse dal relativo donante.

Non si sono verificati nel corso del 2024 movimentazioni riguardo detta riserva, come da prospetto che segue:

RISERVA VINCOLATA PER EROGAZIONI LIBERALI DESTINATE DA TERZI AL 01.01.2024	10.014
INCREMENTI 2024	-
IMPIEGHI 2024	-
RISERVA VINCOLATA PER EROGAZIONI LIBERALI DESTINATE DA TERZI AL 31.12.2024	10.014

Fondi per rischi e oneri

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Fondo manutenzione dell'immobile	163.678	+30.000	193.678
Fondo per restauro opere	110.000	-16.968	93.032
Fondo per ristoro minori introiti stimati per il 2024	50.000	-50.000	-
Totale	323.678	-36.968	286.710

Il “fondo manutenzione dell’immobile”, già presente negli esercizi precedenti, è stato stanziato per far fronte a futuri interventi sugli immobili di proprietà della Fondazione e/o a copertura di interventi strutturali straordinari sugli immobili museali, qualora fosse necessario intervenire e partecipare a particolari interventi urgenti sugli immobili. L’importo al 01.01.2024 stanziato in detto fondo è stato sottoposto ad ulteriori valutazioni di stima: a seguito di dette analisi, l’organo amministrativo ha ritenuto opportuno implementare detto fondo di ulteriori € 30.000.

Il “fondo per restauro opere”, anch’esso già presente negli esercizi precedenti e destinato alla copertura di futuri interventi di restauro sulle opere canoviane, è stato utilizzato nel 2024 per € 46.968, a copertura degli interventi effettuati in detta annualità, e ulteriormente implementato per € 30.000, a supporto delle future necessità.

Nell’esercizio in commento è stato infine integralmente utilizzato il “Fondo per ristoro minori introiti stimati per il 2024”, stanziato nel 2023 per l’importo di € 50.000, destinato a supportare le conseguenze derivanti dai ridotti ingressi al museo previsti per l’esercizio 2024, in considerazione delle limitazioni d’accesso ai locali museali a seguito dei lavori di ristrutturazione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Fondo TFR	40.673	7.300	47.973

Il fondo TFR iniziale è stato aggiornato con le movimentazioni intervenute nel corso dell’esercizio. Il TFR maturato nel 2024 è stato imputato alla voce B.9.c del conto economico.

Debiti

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Debiti verso banche	26.063	-3.669	22.394
Acconti	-	400	400
Debiti verso fornitori	77.308	17.517	94.825
Debiti tributari	27.003	7.509	34.512
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.076	110	9.186
Debiti verso personale / altri	30.420	19.515	49.935
Totale	169.870	41.382	211.252

Tra i debiti verso banche è ricompreso unicamente il finanziamento che Fondazione Canova ha stipulato nel corso del 2020, facendo ricorso alle disposizioni Covid emanate a sostegno della liquidità delle imprese ed enti, di nominali € 30.000, da rimborsarsi in nr. 120 rate mensili, di cui le prime nr. 24 di soli interessi; detto finanziamento risulta garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI ex art. 2, comma 100, lett. a) della Legge 662/1996.

L’importo del finanziamento scadente oltre l’esercizio successivo ammonta ad € 18.692.

I debiti verso fornitori risultano così composti:

Fondazione Canova onlus – bilancio 2024

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Fatture da ricevere da fornitori terzi	53.619	20.725	74.344
Fornitori terzi Italia	24.639	-4.298	20.341
Fornitori terzi Estero	-	140	140
Note di credito da ricevere	-950	950	-
Totale	77.308	17.517	94.825

I debiti tributari risultano così formati:

	Valore contabile al 1.1.2024	Variazioni	Valore contabile al 31.12.2024
Erario c/ritenute su redditi lavoro dipendente	2.932	1.555	4.487
Erario c/ritenute su redditi lavoro autonomo	1.564	3.027	4.591
Erario c/ imposte sostitutive su TFR	-	59	59
Erario c/IRES	3.960	811	4.771
Erario c/IRAP	1.659	-884	775
Erario c/Iva a debito	16.888	2.941	19.829
Totale	27.003	7.509	34.512

Ratei e Risconti passivi

La voce è composta da risconti passivi per € 4.668, che si riferisce principalmente all'imputazione per competenza del canone di licenza del software di biglietteria Suite Museum, e da ratei passivi per € 62.

5. ESAME DELLE SINGOLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

Ricavi, vendite e proventi da attività di interesse generale

Erogazioni liberali, di complessivi € 13.800.

Questa voce ricomprende le donazioni ed i contributi effettuati principalmente da soggetti privati/imprese a sostegno dell'attività di Fondazione.

Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi, di complessivi € 557.589.

Questa voce ricomprende principalmente i ricavi per gli ingressi al museo, per laboratori didattici, visite guidate e altre attività di carattere culturale e di promozione delle opere canoviane.

Per quanto agli ingressi al Museo, il cui ammontare viene rendicontato settimanalmente dalla segreteria del Museo, i relativi ricavi comprendono i biglietti di ingresso nelle diverse tipologie così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione nei precedenti esercizi fino alla data del 02.12.2024, e successivamente così come modificato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 4.4/2024 del 6 maggio 2024.

Per quanto alle attività di carattere culturale, i relativi ricavi ricomprendono, tra gli altri, servizi museali diversi, quali l'ingresso fuori orario ordinario al Museo e il servizio di visita guidata alla Casa Natale e lo Spettacolo con le lanterne in Gipsoteca.

Contributi da enti pubblici, di complessivi € 117.153.

Questa voce ricomprende i contributi concessi dagli enti pubblici a supporto dell'attività di Fondazione Canova; trattasi nello specifico dei seguenti:

- o per € 20.707, contributi erogati dal Ministero della Cultura;
- o per € 57.446, contributi erogati dalla Regione Veneto;
- o per € 15.000, contributi erogati dalla CCIAA di Treviso-Belluno;
- o per € 24.000, contributi erogati Confindustria Veneto Est;

TOTALE: € 117.153

Con riferimento alle sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti da soggetti pubblici nel corso del 2024, si rimanda al sito web della Fondazione Canova alla sezione "Fondazione trasparente".

Altri ricavi e proventi, di complessivi € 100.366.

Questa voce ricomprende principalmente gli utilizzi dei fondi stanziati negli esercizi precedenti a supporto delle spese per il restauro delle opere canoviane e dei minori introiti per gli ingressi al museo. A tal riguardo si rinvia a quanto commentato al precedente paragrafo "Fondi per rischi e oneri".

Costi e oneri da attività di interesse generale

Costi per materie prime, di complessivi € 16.232.

Questa voce ricomprende acquisti di materiale di consumo e piccola utensileria.

Costi per servizi, di complessivi € 512.736

Questa voce ricomprende principalmente costi per utenze, telefonia, consulenze sia di tipo tecnico che amministrativo, spese di pubblicità, assicurazioni, spese di manutenzioni, servizio di guardia sale, di allestimento mostre e guida. La voce ricomprende anche il costo riconosciuto al Direttore artistico Dr.ssa Moira Mascotto.

Costi per godimento beni di terzi, di complessivi € 12.715.

Questa voce ricomprende principalmente costi per noleggio di attrezzature e di alcune licenze.

Costi personale, di complessivi € 205.956.

Questo costo ricomprende il costo del personale dipendente, compresi i contributi previdenziali/assistenziali e le quote TFR.

Ammortamenti, di complessivi € 19.809.

Accantonamenti per rischi e oneri, di complessivi € 60.000.

In questa voce sono ricompresi gli accantonamenti effettuati al “Fondo per restauro opere” pari ad € 30.000 e gli accantonamenti effettuati al “Fondo manutenzione dell’immobile” pari ad € 30.000. Per maggiori approfondimenti in merito si rimanda al paragrafo “Fondi per rischi e oneri” che precede.

Oneri diversi di gestione, di complessivi € 22.038.

In questa voce sono ricompresi principalmente costi per cancelleria ed abbonamenti.

ATTIVITA' DIVERSE

Ricavi, vendite e proventi da attività diverse

Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi, di complessivi € 108.737

Questa voce ricomprende principalmente i ricavi derivanti dalle vendite del bookshop e di attività promozionali, funzionali all’attività istituzionale della Fondazione.

Rimanenze finali, di complessivi € 50.786.

Questa voce è relativa alle rimanenze finali dei prodotti in vendita presso il bookshop.

Costi e oneri da attività diverse

Costi per materie prime, di complessivi € 48.711

Questa voce ricomprende acquisti di materiale destinato al bookshop.

Costi per servizi, di complessivi € 23.421.

Questa voce ricomprende principalmente costi per utenze e altri costi attinenti al bookshop.

Costi personale, di complessivi € 8.299.

Questo costo ricomprende il costo del personale dipendente dedicato al bookshop, compresi i contributi previdenziali/assistenziali e le quote TFR.

Ammortamenti, di complessivi € 3.428.

Rimanenze iniziali, di complessivi € 46.298

Questa voce è relativa alle rimanenze iniziali dei prodotti in vendita presso il bookshop.

Oneri diversi di gestione, di complessivi € 3.491.

In questa voce sono ricompresi principalmente costi per cancelleria dedicata al bookshop.

ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI

Ricavi, vendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

Ricavi da patrimonio edilizio, di complessivi € 69.042.

In questa voce sono ricompresi i ricavi per le locazioni degli immobili di proprietà e la plusvalenza relativa alla cessione del portico facente parte dell'ex Albergo Socal, come commentato al paragrafo 4 – Immobilizzazioni materiali, che precede.

Costi da attività finanziarie e patrimoniali

Oneri su prestiti, di complessivi € 219.

La voce ricomprende gli interessi sul finanziamento bancario in essere, di cui già in commento nel paragrafo che precede "Debiti".

Oneri da patrimonio edilizio, di complessivi € 8.755.

La voce ricomprende principalmente il costo per l'IMU dovuta sugli immobili e terreni in proprietà.

Altri oneri, di complessivi € 535.

6. ALTRE INFORMAZIONI

a) Dati sull'occupazione

	Numero
Direttore	1*
Segretario	1
Istruttori amministrativi – impiegati – co.co.co	8 (di cui 3 con contratti intermittenti: due manutentori e un supporto front-office)
Volontari che prestano l'attività in modo non occasionale	0
Totale	10

* : con rapporto di consulenza libero-professionale

b) Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si ricorda come la Fondazione utilizza stabili museali e altri beni d'interesse storico-artistico di proprietà del Comune di Possagno, il cui utilizzo non risulta regolamentato da apposita Convenzione, volta a disciplinare i rapporti di natura ordinaria e straordinaria, in particolare per quanto riguarda le spese di manutenzione dei beni in uso, come già in commento nei paragrafi che precedono.

c) Informazioni su operazioni con parti correlate

Non sono presenti operazioni con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

d) Destinazione dell'avanzo d'esercizio

L'avanzo dell'esercizio 2024 pari ad € 7.956 viene integralmente riportato a nuovo.

Nel presente bilancio non rilevano le ulteriori informazioni richieste dal Decreto Ministeriale nr. 5/2020 in tema di bilancio d'esercizio degli enti del terzo settore alle lettere 5) – costi impianto e ampliamento e costi di sviluppo, 10) - descrizione debiti per erogazioni liberali condizionate, 14) – importo dei compensi spettanti agli organi dell'Ente, 15) – prospetto patrimoni destinati a specifici affari, 22) - prospetto costi e proventi figurativi, 23) prospetto differenze contributive lavoratori, 24) prospetto attività raccolta fondi.

Possagno, lì 7 aprile 2025

Per il Consiglio di Amministrazione



FONDAZIONE CANOVA ONLUS

BILANCIO SOCIALE 31/12/2024

1. PREMESSA

L'art. 14, comma 1 del D.Lgs nr. 117/2017 (cd. "Codice del Terzo Settore") prevede l'obbligo in capo agli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro di redigere il Bilancio Sociale.

Sulla base del chiarimento fornito dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 3 agosto 2021 nr. 11029, anche le ONLUS, al superamento del parametro dimensionale sopra citato, sono tenute obbligatoriamente alla redazione del Bilancio Sociale, indipendentemente dall'avvenuta iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (cd. R.U.N.T.S.).

Fondazione Canova ONLUS, avendo conseguito per l'esercizio 2024 ricavi superiori ad 1 milione di euro, così come emersi dal relativo bilancio d'esercizio, è pertanto tenuta alla redazione del Bilancio Sociale con riferimento a detta annualità, ancorché non ancora iscritta al R.U.N.T.S..

La metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale

Il presente bilancio sociale viene predisposto sulla base delle previsioni riportate nelle Linee Guida adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 9 agosto 2019 nr. 186 ed in vigore dal 24 agosto 2019.

Alla base della redazione del Bilancio Sociale in commento vi è una raccolta di dati e di informazioni che avviene attraverso l'impiego di strumenti/software introdotti per monitorare l'andamento – quantitativo e qualitativo – della gestione e dei servizi offerti, al fine di una loro rendicontazione responsabile e trasparente.

I valori economico-finanziari riportati nel presente documento derivano dal bilancio di esercizio dell'Ente.

Non si sono manifestate necessità di modifica significativa del perimetro o dei metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione

Finalità del Bilancio Sociale e destinatari

Il bilancio sociale è lo strumento attraverso il quale è possibile dare attuazione agli obblighi di trasparenza, informazione e rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'ente ed è finalizzato ad offrire una informativa puntuale nei confronti di tutti gli stakeholders interessati.

Il bilancio sociale si propone infatti di:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'Ente;
- attivare un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulle qualità delle attività dell'Ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'Ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders ed indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'Ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'Ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il valore aggiunto creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

I principi di redazione del Bilancio Sociale

Per quanto in particolare ai principi di redazione, il Bilancio Sociale si attiene ai seguenti principi, così come previsti dalle linee guida sopra citate:

- Rilevanza: vengono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. Eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate;
- Completezza: sono da identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e da inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire agli stessi di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- Trasparenza: occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- Neutralità: le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- Competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelli manifestatisi nell'anno di riferimento;
- Comparabilità: l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale sia - per quanto possibile – spaziale;
- Chiarezza: le informazioni devono essere espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- Veridicità e verificabilità: i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;

- Attendibilità: i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata;
- Autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Fondazione Canova ONLUS è una Fondazione costituita nel 2005 su iniziativa pubblica (nello specifico, del Comune di Possagno) con sede presso il complesso museale situato in Possagno (TV), Via Canova nr. 74, cod. fiscale 04022180261.

La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale nel campo della tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico.

Più nello specifico, Fondazione Canova ONLUS ha come missione la tutela, la promozione e la valorizzazione dei beni facenti parte del Complesso Canoviano di proprietà del Comune di Possagno, nonché la promozione della cultura e dell'arte, che si concretizzano principalmente nella gestione dell'attività museale e di altre attività istituzionali connesse.

In particolare, la Fondazione si occupa di:

- a) conservare, valorizzare, restaurare e custodire i seguenti beni immobili:
 1. Casa Canova con annesso fabbricato rustico del pozzo, della cucina fino alla casa denominata Marcioro;
 2. Gipsoteca: Ala ottocentesca; Ala Scarpa con annessa scuderia;
 3. Ala nuova (Gemin);
 4. Giardino, Piazzetta, Brolo e Parco canoviano.
- b) gestire, amministrare, valorizzare il Museo canoviano, le raccolte d'arte conservate nel Complesso canoviano, l'Archivio e la Biblioteca canoviana.

La Fondazione si propone altresì di:

- 1 – organizzare e gestire le attività culturali e turistiche collegate al Complesso canoviano onde favorire la fruizione pubblica;
- 2 – collaborare, coordinandosi con Enti, Istituzioni, Associazioni e Organismi locali, nazionali ed internazionali, per lo sviluppo di programmi e progetti atti alla valorizzazione della Gipsoteca e dell'intera Opera canoviana;
- 3 – promuovere la diffusione tra i giovani della cultura canoviana attraverso l'organizzazione di attività di carattere didattico e/o divulgativo, anche in collaborazione con il sistema scolastico e universitario, e la predisposizione di forme di sostegno alla loro formazione e istruzione, quali, ad esempio, borse di studio a favore di allievi di scuole superiori che si siano particolarmente distinti, sussidi per la frequenza di corsi universitari e premi per tesi di laurea di studenti universitari ...;
- 4 – assumere ogni altra iniziativa volta a preservare, valorizzare e onorare il patrimonio storico culturale e la memoria dell'artista Antonio Canova.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Fondazione Canova ONLUS è stata costituita su iniziativa del Comune di Possagno, in conformità alle volontà testamentarie di Mons. Giovanni Battista Sartori Canova, erede universale di Antonio Canova, quali formulate nell'istromento 30/12/1853 del dott. Renato Arrigoni di Valdobbiadene, nel testamento 28/02/1858 al capo 5 ed alle "condizioni ed obblighi relativi al lascito Canova" datate 10/07/1879, nonché all'art. 1, comma 3, lettera c) dello Statuto del Comune di Possagno, nonché al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali di estinzione dell'IPAB Lascito Fondazione Canova di Possagno.

Per quanto alla *governance* ed all'amministrazione, si riepilogano di seguito gli organi previsti dall'art. 5 dello Statuto della Fondazione ed i membri in essere:

ORGANI GOVERNANCE E AMMINISTRAZIONE	COMPONENTI IN CARICA
Consiglio di Amministrazione Nominato con delibera del 27.02.2024	ZANETTI Massimo, Presidente VALERIO Favero, Vicepresidente BASSO Elisa, consigliere COMELLINI Marco, consigliere FINATO Isabella, consigliere TRAMET Gianantonio, consigliere VARDANEGA Alessandro, consigliere
Presidente	ZANETTI Massimo
Direttore	MASCOTTO Moira
Segretario Generale	TAMBURRINO Eugenio
Revisore dei conti	VISENTIN Graziano

L'attività della Fondazione è riferibile in particolar modo al lavoro posto in atto da tutta la Direzione e in particolare ad opera del Direttore e del Segretario, attraverso una stretta collaborazione con l'intero Consiglio con il quale vengono avviati continui scambi di informazioni al fine di permettere una puntuale e sollecita gestione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta a semestre, affrontando le principali tematiche amministrative, economico-finanziarie e di programmazione dell'Ente, vagliando con particolare attenzione anche le collaborazioni messe in essere nel corso dell'attività del Museo e i prestiti in entrata e in uscita. Il Consiglio di Amministrazione si occupa inoltre di fornire direttive e linee di indirizzo per la gestione e l'amministrazione dell'Ente alla Direzione e al Segretariato.

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Segnatamente spetta al Consiglio di Amministrazione:

- nominare, tra i suoi membri, con separate votazioni a scrutinio segreto, il Presidente e il Vicepresidente della Fondazione;
- approvare ogni anno il bilancio preventivo e quello consuntivo e il programma degli interventi per ogni singolo anno;
- definire all'inizio di ogni quinquennio, in sede di rinnovo, il programma generale dell'attività;
- porre in essere tutti gli atti necessari per l'attuazione del programma generale;
- deliberare le modifiche dello Statuto e dello stato patrimoniale, a voti unanimi dei componenti, previa assunzione di parere, di natura non vincolante, da parte del Consiglio Comunale di Possagno;
- adottare e modificare i regolamenti dell'ente:
- conferire procure o deleghe ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione, stabilendone l'oggetto e i limiti temporali di efficacia;
- deliberare l'accettazione di contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti di beni mobili ed immobili:
- deliberare l'eventuale costituzione di borse di studio regolandone l'organizzazione e il funzionamento;
- nominare il Direttore/Conservatore e il Segretario della Fondazione, stabilendo i termini sul rapporto contrattuale con la Fondazione e i relativi compensi;
- nominare il Comitato scientifico della Fondazione;
- nominare commissioni particolari per iniziative ed approfondimenti di attività della Fondazione;
- nominare e/o sostituire il tesoriere ed il cassiere;
- deliberare su ogni altro argomento di competenza del Consiglio in forza di leggi, regolamenti statali e regionali e non riservato al Presidente dallo Statuto.

La Fondazione non ha deliberato compensi né a favore dell'organo amministrativo né a favore del revisore.

Per quanto ai principali stakeholders della Fondazione, si segnalano in particolare il fondatore Comune di Possagno, la collettività, i sostenitori e mecenati, il personale interno e collaboratori esterni, i clienti e fornitori e la pubblica amministrazione.

A riguardo, si precisa che la collettività rappresenta la principale destinataria dell'attività di Fondazione, volta alla promozione della cultura e dell'arte.

Per quanto all'organico, Fondazione Canova si avvale per lo svolgimento delle proprie attività istituzionale di personale interno e collaboratori esterni, nonché di un "Comitato Scientifico", ovvero un organo scientifico previsto specificatamente dall'art. 13 dello Statuto, composto da membri di comprovata esperienza e competenza nel settore storico-artistico e museale, in carica a titolo gratuito.

Il Comitato di Studi coopera con il Consiglio di Amministrazione e con la Direzione del Museo Gypsotheca Antonio Canova fornendo un parere consultivo sulle attività culturali, espositive, riallestitive e sulle politiche di prestito dell'Istituzione. Il Comitato Scientifico si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del Presidente e si avvale di un coordinatore, il professor Francesco Leone.

4. PERSONE CHE OPERANO NELL'ENTE

Al personale dipendente dell'Ente si applica – salvo il caso, non ricorrente attualmente, di Dirigenti – il CCNL UNEBA.

Al 31/12/2024 la pianta organica dell'Ente risulta la seguente, comprensiva di titoli di studio e livelli retributivi:

- N. 1 Segretario Generale, livello Quadro, titolo di studio: Dottorato di Ricerca
- N. 1 Impiegata Amministrativa - Responsabile Eventi e Didattica, livello 3S, titolo di studio: Laurea Magistrale
- N. 1 Impiegato Amministrativo - Responsabile Tecnico, livello 3S, titolo di studio: Licenza Media Superiore
- N. 1 Impiegata Amministrativa - Segreteria di Direzione, livello 4, titolo di studio: Licenza Superiore
- N. 1 Impiegato Amministrativo – front office, livello 3S, titolo di studio: Licenza Media
- N. 1 Impiegato Amministrativo – front office, livello 4, titolo di studio: Laurea Magistrale
- N. 2 Manutentori, livello 4 a tempo intermittente
- N. 1 Impiegati Amministrativi – front office, livello 4 a tempo intermittente, titolo di studio: Laurea Triennale.

Oltre al personale dipendente, Fondazione Canova si avvale poi della collaborazione di due liberi professionisti a partita iva, con incarico uno di Direzione Scientifica dell'Ente, l'altro di Responsabile Ufficio Comunicazione e Marketing. Fondazione Canova si avvale altresì della collaborazione occasionale di alcuni collaboratori per attività accessorie di ausilio all'amministrazione ed ausilio al front office.

Si segnala inoltre che, come previsto dall'art. 16 del D.Lgs 117/2017, i lavoratori della Fondazione beneficiano di un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.Lgs 15 giugno 2015, nr. 81 e, in ogni caso, la differenza retributiva tra i lavoratori dipendenti non è superiore al rapporto uno a otto.

Con riferimento al personale che opera per l'ente, si segnala che la Fondazione si avvale, per quanto riguarda i servizi di guardia sale e di guida museo, di personale acquisito tramite cooperative esterne.

5. OBIETTIVI E ATTIVITA'

Nella presente sezione si forniscono le informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività.

L'attività di gestione e salvaguardia del patrimonio di gestione è lo scopo principale per il perseguimento degli obiettivi previsti statutariamente. Tale attività è indirizzata principalmente alla gestione del museo Canoviano e della Casa Natale.

A riguardo, si segnala che il 2024 ha rappresentato un anno di particolare rilevanza per il Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno, un periodo caratterizzato da importanti interventi di restauro, un'ampia offerta culturale e un'affluenza del pubblico che, nonostante l'indisponibilità alla visita dell'Ala Lazzari per gran parte

dell'anno, ha potuto raggiungere il considerevole numero di 60.000 visitatori, cui vanno aggiunti i dati di fruizione dei laboratori, che hanno potuto contare su 10476 ragazzi paganti e 1220 accompagnatori.

La riapertura dell'Ala Lazzari, considerata il cuore ottocentesco del museo, ha costituito un evento di portata nazionale e internazionale, attirando l'attenzione di esperti del settore, studiosi, appassionati d'arte e turisti. Questo traguardo non è stato solo un momento di festa, ma anche l'esito di un lungo processo di progettazione, restauro e valorizzazione del patrimonio canoviano, che ha coinvolto numerosi soggetti e istituzioni. Il completamento dei lavori di consolidamento strutturale e adeguamento antisismico dell'Ala Lazzari ha rappresentato uno degli aspetti più significativi delle attività del 2024. Questo intervento, che ha riguardato la seconda e la terza campata della struttura, ha rappresentato la continuazione di un progetto già avviato nel 2018, quando si era intervenuti sulla prima campata e sulla sala d'ingresso. La necessità di migliorare la stabilità dell'edificio non era solo legata a questioni di sicurezza, ma anche al desiderio di restituire al pubblico un ambiente che rispettasse le intenzioni originarie degli architetti e conservasse l'atmosfera e la fruibilità pensata per gli spazi espositivi.

Un elemento centrale di questo processo di restauro è stato il ripristino del progetto espositivo ideato da Carlo Scarpa. Nel corso degli anni, l'allestimento della Gypsotheca aveva subito modifiche, variazioni e adattamenti che avevano alterato in parte la percezione originale degli ambienti. Uno dei punti cruciali del progetto di valorizzazione è stato quindi la riapplicazione dei bassorilievi canoviani, che erano stati precedentemente rimossi per essere sottoposti a indagini e restauri. Questi elementi, progettati per essere collocati ad altezze elevate lungo le pareti dell'Ala ottocentesca, avevano subito una temporanea sostituzione con pannellature, una soluzione che aveva inevitabilmente compromesso l'armonia dell'allestimento. Il loro riposizionamento ha rappresentato non solo un'operazione di recupero storico, ma anche un modo per restituire al pubblico l'emozione di ammirare le opere nella loro originaria disposizione, esattamente come erano state pensate dall'artista e dai curatori dell'epoca.

Nel corso dell'anno, un altro importante evento ha arricchito l'offerta culturale del museo: la mostra "Canova Quattro Tempi", che ha aperto le sue porte il 20 aprile e ha continuato ad accogliere visitatori fino al 7 gennaio dell'anno successivo. Questo progetto espositivo, nato dalla ricerca fotografica di Luigi Spina, ha rappresentato un'interessante fusione tra fotografia e scultura, offrendo un'interpretazione contemporanea del lavoro di Canova. La mostra ha avuto un'accoglienza straordinaria da parte del pubblico e della critica, tanto da essere prorogata oltre la data inizialmente prevista, segno di un forte interesse e di una partecipazione attiva da parte dei visitatori. Le 32 fotografie in bianco e nero esposte all'interno della Gypsotheca hanno instaurato un dialogo visivo e concettuale con i gessi canoviani, esaltandone la matericità e i dettagli più nascosti. Questo approccio ha permesso di cogliere aspetti dell'opera di Canova che spesso sfuggono all'occhio dell'osservatore casuale, evidenziando la tensione tra genio creativo e realizzazione concreta. La mostra non si è limitata alla sola esposizione fotografica, ma è stata arricchita da visite guidate tematiche, laboratori didattici per famiglie e scuole e conferenze con esperti del settore. Tra questi, la storica dell'arte Debora Tosato ha tenuto un incontro molto apprezzato sulla storia della fotografia nel contesto del museo, ripercorrendo le tappe della documentazione fotografica delle opere canoviane e il loro rapporto con il pubblico contemporaneo.

L'esposizione ha rappresentato anche un momento di riflessione più ampio sulla trasversalità del linguaggio artistico, dimostrando come la fotografia possa servire non solo come mezzo di documentazione, ma anche come strumento di reinterpretazione e valorizzazione della scultura neoclassica. Particolarmente apprezzato è stato il percorso visivo creato da Spina, che ha permesso ai visitatori di cogliere dettagli e sfumature delle opere canoviane attraverso uno sguardo innovativo e contemporaneo.

Parallelamente alla riapertura dell'Ala Lazzari e alla mostra fotografica, il Museo Gypsotheca Antonio Canova ha proposto un ricco calendario di eventi, pensati per coinvolgere pubblici diversi e per consolidare il legame tra il territorio e l'eredità culturale canoviana. Tra le iniziative più rilevanti, la conferenza "Imago. Filosofia a ritratti. Canova e Kant", svoltasi il 6 settembre, ha rappresentato un momento di riflessione sulle connessioni tra il pensiero del filosofo tedesco e l'opera del maestro neoclassico. L'evento ha riscosso grande successo, con un pubblico numeroso e attento, dimostrando come il pensiero filosofico possa dialogare con l'arte visiva in modo stimolante e coinvolgente. Di grande impatto è stata anche la celebrazione del 1 novembre, giorno del compleanno di Canova, con il concerto "Ferruccio Furlanetto: viaggio musicale tra passione e destino", un evento che ha segnato la riapertura ufficiale dell'Ala Lazzari, emozionando il pubblico con l'intensità dell'esibizione musicale. Il celebre basso ha saputo interpretare con profondità e intensità alcune tra le arie più suggestive del repertorio operistico, regalando ai presenti un'esperienza unica e irripetibile. Il 22 dicembre, il concerto "Note di Rinascita", eseguito dai fratelli Andreatta, ha simbolicamente sancito la rinascita dello spazio museale dopo il lungo periodo di restauri. Il loro ritorno, dopo aver suonato nell'ultima serata prima della chiusura dell'ala per i lavori, ha rappresentato una sorta di ponte tra passato e presente, segnando il nuovo inizio del museo con la loro raffinata esecuzione musicale. Il 29 dicembre, con "Natale con Beethoven", il Museo ha chiuso l'anno con una grande celebrazione musicale, affidata all'Orchestra Lorenzo Da Ponte. Questo concerto, ispirato alla Sinfonia Pastorale, ha evocato un profondo legame tra arte e natura, richiamando le suggestioni dei paesaggi che hanno ispirato sia Beethoven che Canova. La Fondazione Canova onlus, tramite il Museo Gypsotheca Antonio Canova, ha sviluppato anche un ricco programma di attività mirate alla diffusione del valore culturale e sociale dell'opera di Antonio Canova all'interno della comunità. Oltre alla ricerca e alla tutela del patrimonio canoviano, la Fondazione ha organizzato una serie di eventi per coinvolgere il pubblico su vari fronti. Una delle principali iniziative è stata la presentazione mensile di libri e pubblicazioni, con incontri programmati il primo sabato di ogni mese. Inoltre, sono stati proposti weekend a tariffe agevolate con attività speciali per famiglie e bambini. Anche quest'anno il museo ha aderito al F@Mu – Famiglie al Museo, celebrato l'8 ottobre, che ha permesso alle famiglie di godere del patrimonio culturale del museo attraverso attività accessibili a tutti.

Il tema dell'accessibilità è centrale nelle attività del museo. Ogni terzo sabato del mese sono state organizzate visite guidate con traduzione in Lingua Italiana dei Segni e visite tattili integrate, per garantire l'inclusione di un pubblico sempre più ampio, comprese persone con disabilità sensoriali e cognitive. Numerose attività speciali sono state organizzate in concomitanza con diverse iniziative e ricorrenze, come la serata dedicata all'ambiente durante il Festival del Viaggiatore (15 settembre), la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani (23 luglio), l'incontro con la comunità locale (6 luglio), la Festa della donna (8 marzo) e San Valentino (14

febbraio). Questi eventi hanno avuto un forte impatto sulla comunità, rafforzando il legame tra il museo e il territorio.

Parallelamente ai lavori di restauro, la strategia di comunicazione del museo ha avuto un ruolo fondamentale nel garantire una grande visibilità agli eventi e alle iniziative organizzate. Una campagna promozionale mirata ha permesso di raggiungere un vasto pubblico, grazie all'impiego di diversi strumenti e canali di diffusione. La presenza del museo su stampa, radio e televisione è stata costante, con articoli e servizi dedicati che hanno contribuito a rafforzare l'attenzione mediatica sulle attività svolte. Inoltre, sono state sviluppate specifiche campagne pubblicitarie negli aeroporti di Venezia e Treviso, punti strategici per intercettare turisti e visitatori interessati all'arte e alla cultura. Un ruolo chiave è stato svolto anche dai social media, con una programmazione mirata di contenuti su Facebook, Instagram, TikTok e LinkedIn, che ha favorito l'interazione e il coinvolgimento attivo del pubblico. Questa strategia ha permesso di incrementare il numero di visitatori, con un'affluenza che ha superato le 60.000 presenze nel corso dell'anno, dimostrando l'efficacia delle azioni di comunicazione adottate.

Nel corso dell'anno, un altro importante evento ha arricchito l'offerta culturale del museo: la mostra "Canova Quattro Tempi", che ha aperto le sue porte il 20 aprile e ha continuato ad accogliere visitatori fino al 7 gennaio dell'anno successivo. Questo progetto espositivo, nato dalla ricerca fotografica di Luigi Spina, ha rappresentato un'interessante fusione tra fotografia e scultura, offrendo un'interpretazione contemporanea del lavoro di Canova. La mostra ha avuto un'accoglienza straordinaria da parte del pubblico e della critica, tanto da essere prorogata oltre la data inizialmente prevista, segno di un forte interesse e di una partecipazione attiva da parte dei visitatori. Le 32 fotografie in bianco e nero esposte all'interno della Gypsotheca hanno instaurato un dialogo visivo e concettuale con i gessi canoviani, esaltandone la matericità e i dettagli più nascosti. Questo approccio ha permesso di cogliere aspetti dell'opera di Canova che spesso sfuggono all'occhio dell'osservatore casuale, evidenziando la tensione tra genio creativo e realizzazione concreta.

Un altro importante progetto culturale sviluppato nel 2024 è stato il lavoro editoriale dedicato a Luciano Gemin. Il museo ha infatti promosso la pubblicazione di due volumi raccolti in un cofanetto, con l'obiettivo di celebrare la figura di questo grande architetto e collezionista. Il primo volume si concentra sulla sua attività di collezionista, con particolare attenzione alla sua raccolta di vetri di Carlo Scarpa, mentre il secondo è dedicato ai suoi progetti architettonici più significativi, tra cui il suo intervento presso il Museo Gypsotheca Antonio Canova. Questo progetto editoriale ha rappresentato un'importante occasione per approfondire il contributo di Gemin alla cultura e all'architettura, offrendo uno strumento di studio e divulgazione che ha riscosso grande apprezzamento tra studiosi e appassionati d'arte.

Il 2024 si è rivelato un anno di trasformazioni e successi per il Museo Gypsotheca Antonio Canova. La conclusione dei lavori di restauro, la ricca programmazione culturale e l'efficace strategia di comunicazione hanno permesso di consolidare il ruolo del museo come punto di riferimento per l'arte e la cultura neoclassica. Guardando al futuro, il Museo si propone di ampliare ulteriormente la propria offerta espositiva, di rafforzare le collaborazioni con altre istituzioni culturali nazionali e internazionali e di sviluppare nuovi progetti didattici e divulgativi, per rendere sempre più accessibile e coinvolgente l'eredità di Antonio Canova. Le prospettive

future appaiono promettenti, con nuove opportunità per valorizzare ulteriormente il patrimonio canoviano e coinvolgere un pubblico sempre più ampio e diversificato.

Infine, nel 2024 l'Ente ha contribuito con prestiti esterni al successo di una prestigiosa iniziativa di valorizzazione della figura e dell'opera di Antonio Canova, e segnatamente, dal 22 giugno 2024 al 30 settembre 2024 la mostra "Da Canova a Hayez. Giovanni Battista Sommariva mecenate e collezionista" organizzata dall'Ente Villa Carlotta di Tremezzina (CO).

Dal punto di vista economico, il 2024 ha rappresentato certamente un anno al di fuori dell'ordinario in riferimento a numero di iniziative, introiti e spese, a causa della chiusura al pubblico per la quasi totalità dell'anno dell'Ala Lazzari, certamente una delle attrazioni più iconiche del Museo. Proprio questa importante sfida, da una parte ha richiesto un particolare impegno logistico e dello staff dell'Ente per poter rendere possibile con il minor disagio possibile l'intervento, dall'altra ha in parte causato una riduzione delle entrate derivanti dalla bigliettazione. Parallelamente, diversi sono stati i contributi pubblici che Fondazione Canova ONLUS è stata in grado di attrarre rimangono sempre consistenti, pur in calo rispetto al biennio precedente, su cui aveva fortemente impattato, in termini positivi, la ricorrenza del bicentenario della morte di Antonio Canova. Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, è ragionevole aspettarsi che il 2025 abbia, in termini di flussi di visitatori e di contributi economici esterni, una maggiore incisività positiva sui conti di Fondazione Canova ONLUS, anche a fronte del ritorno alla piena fruibilità della struttura museale, benchè essa sarà soggetta per un periodo di circa due mesi alla chiusura per lavori di restauro dell'Ala Scarpa, in un progetto curato dalla Soprintendenza ABAP competente territorialmente, in collaborazione con il Comune di Possagno. A questa tendenza positiva si aggiungerà il preventivabile impatto che avrà la revisione della politica di pricing introdotta dal Consiglio di Amministrazione, che – a parità di numero di ingressi – genererà un aumento dei ricavi da bigliettazione.

ASPETTI POTENZIALMENTE CRITICI

Per quanto agli aspetti potenzialmente critici, si segnalano – come richiesto dal paragrafo 6 delle Linee Guida citate in premessa – quelli più volte segnalati riguardanti gli immobili in uso da parte di Fondazione Canova, che necessitano in particolare:

- di un riordino e conseguente aggiornamento sia dei valori di bilancio che dei dati catastali al fine di assumere le integrazioni catastali corrette e complete, oltreché un aggiornamento e/o valutazione sotto il profilo della "sicurezza" impiantistica dei fabbricati; per quanto al primo aspetto, si segnala come sia stata ultimata ad opera dello Studio Tecnico Sari l'attività di ricognizione del compendio immobiliare, sulla base dell'incarico attribuito da Fondazione Canova nel novembre 2023, che ha evidenziato un quadro frastagliato derivante dalle molteplici intestazioni catastali dei beni di proprietà dell'Ente o devoluti allo stesso da altre Istituzioni, ed ha consentito anche di monitorare alcune situazioni storizzate di cui si era perduta consapevolezza. Conclusasi detta prima attività, risulta attualmente in corso il secondo step, relativo alla stima del valore dei singoli immobili facenti parte del compendio immobiliare dell'Ente; allo stato attuale sono in corso da parte sempre dello Studio Tecnico Sari i sopralluoghi per verificare lo stato

di conservazione e manutenzione degli immobili, la loro eventuale conformità edilizia (ove prevista), al fine di addivenire a una stima degli stessi;

- per quanto specificatamente a quelli di proprietà del Comune di Possagno, costituenti il complesso museale compresa la Casa Natale, di una regolamentazione apposta tra Fondazione Canova ed il Comune al fine disciplinarne le interazioni intercorrenti tra i due Enti, anche in merito ai diritti/doveri riguardanti la proprietà di Enti correlati al Comune di Possagno. Alla data attuale è in corso un'accurata ricognizione dei passaggi storici intercorsi nei rapporti tra Fondazione Canova ONLUS e il Comune di Possagno, analizzandone le peculiarità anche con l'ausilio di una dottoranda in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Padova, che sta compiendo un percorso in co-supervisione presso il Museo Gypsotheca Antonio Canova. Detta attività costituisce un primo step necessario e propedeutico alla predisposizione di apposita convenzione con il Comune di Possagno; in merito a quest'ultima, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di provvedere all'eventuale adozione contestualmente agli aggiornamenti statutari connessi alla prospettata adesione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS).

Sempre con riferimento agli aspetti potenzialmente critici, si annota, per quanto riguarda i beni di interesse storico-artistico di proprietà di Fondazione Canova, la necessità di procedere con un inventario ed una ricognizione puntuale, anche estimativa, dei relativi valori economici, anche in considerazione di iscrizioni e relative valorizzazioni a bilancio piuttosto datate.

Per maggiori dettagli in merito agli aspetti potenzialmente critici qui citati si rimanda al paragrafo 4. della Relazione di Missione al bilancio d'esercizio al 31.12.2024.

6. SITUAZIONE ECONOMICA-FINANZIARIA

Si riporta di seguito il dettaglio della provenienza delle risorse economiche beneficate dalla Fondazione nell'esercizio 2024, secondo il principio di competenza, con riferimento ai contributi pubblici e privati.

Con riferimento ai contributi pubblici, ricevuti in particolare al fine di supportare le mostre e le iniziative culturali, Fondazione Canova ha beneficiato dei seguenti:

- o per € 20.707, contributi erogati dal Ministero della Cultura;
- o per € 57.446, contributi erogati dalla Regione Veneto;
- o per € 15.000, contributi erogati dalla CCIAA di Treviso-Belluno;
- o per € 24.000, contributi erogati Confindustria Veneto Est;

TOTALE: € 117.153

Per quanto ai contributi da privati, essi ammontano a complessivi € 13.800.

Con riferimento alle sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti da soggetti pubblici nel corso del 2024, si rimanda al sito web della Fondazione Canova alla sezione "Fondazione trasparente".

Sulla base dei dati, così come rappresentati dal Bilancio d'esercizio e dalla relativa Relazione di Missione, emerge che la situazione sia economica che finanziaria della Fondazione è positiva.

In particolare, per quanto alla situazione economica, la gestione complessiva è in avanzo e non ha prodotto perdite tali da pregiudicare gli esercizi futuri.

A riguardo, infatti, nonostante l'area di interesse generale misuri un disavanzo, tale risultato non è derivante da una gestione caratteristica non performante, bensì frutto di un'importante appostazione di fondi per oneri futuri, stanziati per far fronte a futuri interventi sugli immobili di proprietà della Fondazione e/o a copertura di interventi strutturali straordinari sugli immobili museali, oltreché per futuri interventi di restauro sulle opere canoviane.

Per quanto alla gestione finanziaria, si rileva che la situazione è solida e non particolarmente soggetta a rischi. Infatti, Fondazione non è soggetta:

- a rischi di liquidità: Fondazione non è sottoposta da particolari rischi derivanti dalla necessità di un adeguato accesso al mercato di capitali e a fonti di finanziamento; Fondazione infatti utilizza fondi propri e ricorre minimamente al finanziamento presso terzi ed in particolare verso istituti di credito;
- a rischi di credito: non rilevano, data la specifica attività, rischi connessi al possibile mancato incasso di crediti commerciali; in ogni caso tale rischio, seppur di entità ridotta, viene gestito attraverso un attento monitoraggio al fine di evitare la necessità di procedere con eventuali azioni di recupero;
- a rischi relativi ai tassi di interessi: come emerge dal rendiconto gestionale e in particolare alla sezione finanziaria, Fondazione non è soggetta a particolari effetti derivanti da oscillazioni dei tassi di interesse, non risultando esposta verso soggetti terzi finanziatori.

Per quanto attiene ad eventuali potenziali criticità che possono produrre effetti sulla gestione economica, non vi sono particolari aspetti da sottolineare, salvo richiamare quanto sopra esposto al paragrafo che precede con riferimento alla stima economica degli immobili, alla sicurezza impiantistica dei fabbricati ed alla regolamentazione del loro uso con il Comune di Possagno.

Possagno, lì 7 aprile 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO (modalità di effettuazione ed esiti)

Ai sensi dall'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore, l'Organo di Controllo ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'Ente, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare i seguenti aspetti:

- l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma I del D.Lgs. 117/2017, per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio;
- l'esercizio di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità definiti dal D.M. di cui all'art. 6 del D.Lgs. 117/2017;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e) del D.Lgs. 117/2017.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 4 LUGLIO 2019, REDATTA DALL'ORGANO DI CONTROLLO AI SENSI DELL'ART. 30, COMMA 7 DEL D.LGS NR. 117/2017

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Canova ONLUS:

Identificazione e descrizione dell'oggetto dell'incarico e delle Linee Guida di riferimento

Nella presente attestazione, integrata nel bilancio sociale, si dà conto dell'attività di verifica espletata al fine di attestare secondo criteri di diligenza professionale la conformità del bilancio sociale alle previsioni (struttura, contenuti, principi di redazione) delle Linee Guida ministeriali per la redazione del bilancio sociale.

Ai sensi dell'art. 30, comma 7 del D.Lgs. 117/2017, l'Organo di Controllo attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle Linee Guida di cui all'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 117/2017, adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Le Linee Guida ministeriali per la redazione del bilancio sociale consentono autonomia di scelta da parte degli ETS in merito all'adozione della metodologia di rendicontazione e di eventuali standard di riferimento, prevedendo comunque un dettagliato elenco di sezioni e relative sotto-sezioni di informazioni dalla cui disclosure l'ETS non può prescindere.

La responsabilità della redazione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione compete all'Organo di Amministrazione dell'ente.

L'Organo di Controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'Organo di Controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Svolgimento delle verifiche, individuazione degli obiettivi e modalità di esecuzione degli accertamenti

L'obiettivo degli accertamenti eseguiti dall'Organo di Controllo è la verifica della rispondenza alle Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, tenendo conto di quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020, ed in particolare:

- la verifica della rispondenza della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6;
- la verifica della presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6;
- la verifica del rispetto dei principi di redazione di cui al paragrafo 5.
- la mancata indicazione di specifiche sezioni o sotto-sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee Guida in quanto non rilevanti ai fini del presente bilancio.

L'Organo di Controllo ha seguito un iter di verifica articolato nelle seguenti attività:

- a. reperimento documentale;
- b. verifica incrociata tra le informazioni fornite nel bilancio sociale e i dati provenienti da altre fonti;
- c. condivisione della bozza dell'attestazione di conformità con i rappresentanti della Fondazione;
- d. attestazione finale.

Il Bilancio sociale nel suo complesso risulta essere redatto secondo i principi di:

- ✓ Rilevanza: vengono riportate solo le informazioni maggiormente significative, in assenza delle quali gli stakeholder avrebbero un quadro informativo insufficiente;
- ✓ Completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e sono influenzati da Fondazione Canova e sono inserite le principali informazioni utili alla loro valutazione;
- ✓ Trasparenza: Fondazione Canova rende noti i servizi dedicati alla platea dei propri destinatari al fine di

assicurare maggiore diffusione delle informazioni;

- ✓ Neutralità: le informazioni risultano rappresentate in maniera imparziale;
- ✓ Competenza di periodo: il Bilancio sociale fa riferimento alle attività e ai risultati che si sono verificati nel corso dell'esercizio di riferimento;
- ✓ Chiarezza: il linguaggio utilizzato nella redazione del Bilancio sociale risulta chiaramente comprensibile anche da lettori meno esperti;
- ✓ Veridicità verificabilità e attendibilità: si fa riferimento alle fonti informative utilizzate nella redazione del Bilancio, che risulta coerente rispetto alle informazioni a disposizione.

Dichiarazione conclusiva con espressione del giudizio sull'attestazione

Sulla base delle procedure di verifica svolte, delle evidenze acquisite ed esposte nel bilancio sociale, l'Organo di Controllo attesta che il bilancio sociale 2024 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con le Linee Guida contenute nel D.M. del 4 luglio 2019, che ne stabiliscono le modalità di predisposizione.

Ad ogni buon conto si rinvia a quanto indicato nella Relazione del Revisore al bilancio dell'esercizio 31.12.2024.

Proposte in ordine al bilancio sociale

L'Organo di Controllo ritiene opportuno raccomandare la stesura del Bilancio Sociale anche per gli esercizi successivi in modo di garantire la rendicontazione delle proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di tutti i diversi attori ed interlocutori.

Li 7 aprile 2025

Il Revisore

Dr. Graziano Visentin

FONDAZIONE CANOVA ONLUS

Via Canova n. 74 – 31054 Possagno (TV)

C.F. 04022180261 P.IVA 04022180261

Museo e Gipsoteca Antonio Canova

Possagno (Treviso)

Parere sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2024

Il sottoscritto Graziano Gianmichele Visentin, Revisore dei Conti della Fondazione Canova Onlus (di seguito, Fondazione), nominato con Decreto Sindacale del Comune di Possagno (TV) n. 11 del 29 febbraio 2024, esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 espone quanto segue.

L'esercizio della Fondazione si è chiuso con un avanzo di 7.956 euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2024, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e Relazione di Missione.

La Relazione di Missione evidenzia i seguenti criteri a cui si è attenuto il Consiglio di Amministrazione nel compilare la relazione in argomento.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dal Decreto Legislativo nr. 117/2017 (cd. Codice del Terzo Settore), limitatamente alle disposizioni in vigore applicabili alle ONLUS ancorché non ancora iscritte al "Registro unico nazionale terzo settore", e dai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, è redatto sulla base delle disposizioni di cui all'art. 13 del Codice del Terzo Settore e degli schemi previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo

2020, così come integrati dal principio contabile nazionale nr. 35 – “Principio Contabile ETS”, pubblicato dall’Organismo Italiano di Contabilità nel febbraio 2022.

Il Bilancio in commento, relativo all’esercizio 2024, è comparato con il bilancio 2023, anch’esso redatto sulla base delle disposizioni previste dal Codice del Terzo Settore ed applicabili anche alle ONLUS non ancora iscritte al “Registro Unico Nazionale Terzo Settore” - come nel caso di Fondazione Canova ONLUS – sulla base di quanto chiarito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Nota nr. 19740 del 29 dicembre 2021.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità, con le peculiarità previste per gli Enti del Terzo Settore disciplinate nel già citato OIC nr. 35. Ciò è coerente con le previsioni riportate nello stesso OIC, che al paragrafo 4 stabilisce come *“Gli enti del Terzo Settore, pertanto, osservano le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal presente principio”*.

Si segnala l’utilizzo del principio di competenza economica secondo cui la rilevazione contabile avviene nell’esercizio di maturazione degli effetti economici delle singole transazioni.

Nel fare rinvio, per quanto attiene alle movimentazioni contabili, alle evidenze contenute nel bilancio dell’Ente, il Revisore ritiene opportuno richiamare elementi di potenziale criticità in esso indicate.

Si premette che, nella Relazione di Missione, si dà atto che l’attuale ricognizione del compendio immobiliare, dal punto di vista catastale, è, ad oggi, terminata. È stato, altresì, dato incarico per procedere alla *“stima del valore dei singoli immobili parte del compendio immobiliare dell’Ente”*.

- 1) Nel citato documento, per quanto attiene ai fabbricati, viene precisato:
 - a) *“lo stabile sito in località San Rocco a Possagno, ex-Probandato dell’Istituto Cavanis destinato poi a sede locale dell’IPSSAR Maffioli di Castelfranco Veneto; detto complesso, chiuso dal 31/12/2015, versa in condizioni precarie e necessita di manutenzione ordinaria per la pulizia esterna degli spazi e dei terreni attigui nonché di manutenzione straordinaria qualora si vorrà dare una destinazione d’uso o*

concessione da parte di altri soggetti; all'oggi è stato avviato un progetto ad opera della Fondazione Basilio Martinelli Onlus riguardante detto immobile, denominato "IN_CAVANIS", volto alla realizzazione di un Centro Servizi Polifunzionale dedicato a persone con disabilità fisica, intellettivo-relazionale e sensoriale, e per l'avviamento ad attività rieducative, motorio-sportive ed artistico-culturali. L'intero progetto viene realizzato a cure e spese della Fondazione Basilio Martinelli Onlus, in forza del rilascio da parte di Fondazione Canova dei diritti di superficie sul complesso immobiliare;

- b) l'ex-Albergo Socal, situato in Via Roma a Possagno, immobile acquistato nel 2006 al 50% con Opera Dotazione del Tempio Canoviano di Possagno. Anche questo immobile non è utilizzato e si trova altresì in condizioni fatiscenti che non ne permettono la fruizione; per la messa in uso l'immobile dovrebbe essere oggetto di importanti opere di manutenzione e restauro. A carico di Fondazione Canova, viene regolarmente tenuto libero e ordinato il cortile interno dello stesso. Il parco di fronte all'Albergo è allo stato dato in comodato d'uso al Comune di Possagno affinché ne curi la valorizzazione al pubblico tramite la realizzazione e la cura di un parco giochi dedicato all'infanzia. All'oggi non risulta ancora un accordo con l'altro ente co-proprietario circa la suddivisione di oneri e impegni per la manutenzione ordinaria esterna. Si annota altresì che a seguito di una ricognizione da parte dei referenti dell'ufficio comunale, detto immobile è stato dichiarato ufficialmente inagibile, con conseguente abbattimento del carico IMU dovuto sullo stesso".*

Alla luce di quanto sopra esposto, valuti il Consiglio di Amministrazione se sia necessario un aggiornamento e/o una valutazione sotto il profilo della "sicurezza" dei fabbricati;

- 2) nella stessa Relazione di Missione, per quanto attiene alla voce "Mobili e arredi", viene precisato che "... Le restanti voci fanno riferimento a valori di acquisto storico già presenti nei bilanci precedenti e riguardanti beni di interesse storico-artistico di proprietà di Fondazione Canova. Tali beni sono stati attribuiti all'atto di costituzione della Fondazione nella nuova veste giuridica (2006) o sono stati acquisiti successivamente. Trattandosi di iscrizioni e valorizzazioni piuttosto datate, al fine di dare una corretta e aggiornata rappresentazione a bilancio, si renderebbe necessario procedere con un inventario ed una ricognizione puntuale, anche estimativa, dei relativi valori economici";*

3) sempre nella Relazione di Missione si precisa che “Con riferimento al Complesso Canoviano ove la Fondazione esplica la propria attività, si ricorda e si sottolinea come anche per l’esercizio in commento vengano utilizzati in maniera preponderante, esclusiva e imprescindibile gli stabili museali (Casa Natale, Archivio Storico, Gipsoteca Lazzari e Gipsoteca Scarpa, Scuderia, Ala Gemin, Casa Rossa, Casa Marcioro e Foresteria) nonché i beni d’interesse storico-artistico (opere in gesso, bozzetti in terracotta, opere pittoriche e arredi diversi) di proprietà del Comune di Possagno, ma il cui utilizzo non è stato ad oggi regolamentato da apposita convenzione, come peraltro sostenuto e richiamato nello Statuto della Fondazione. Tale situazione, come evidente, fa sorgere interrogativi, a più riprese evidenziati, sulla responsabilità degli amministratori dell’ente a fronte della gestione ordinaria (conservazione e valorizzazione) e di continue opere di miglioria e restauro sui predetti beni ed immobili di proprietà del Comune, ancorché non vi sia palese accordo scritto tra ente proprietario-locatore ed ente gestore-locatario. In tale contesto va altresì precisato che a tutt’oggi non risulta valutato ed esplicitato l’onere di amministrazione e gestione di lavori straordinari, solitamente a carico del proprietario dei beni mobili e immobili.

La situazione rappresentata comporta altresì una non ben definita e pertanto foriera di equivoci spartizione dei beni di interesse storico-artistico e non tra Comune di Possagno e Fondazione Canova e il relativo usufrutto e godimento che ne comporta, il quale non trova nemmeno adeguata impostazione di gestione: lo Statuto di Fondazione Canova esplicita sia l’incarico di tutela, promozione e valorizzazione del complesso canoviano (sui beni dell’allegato A dello Statuto) sia l’onere di gestione (conservazione e mantenimento del patrimonio attribuito nell’allegato B), non precisando tuttavia quali siano i mezzi a disposizione dell’ente per poter far fronte a tutto ciò. Come già precisato, il mantenimento in efficienza di tale complesso immobiliare comporta l’utilizzo di risorse e proventi di riferimento di Fondazione non sempre sufficienti né giustificati al fine di adempiere correttamente a tutte le responsabilità e ciò ancorché l’utilizzo e godimento degli stessi beni vada a vantaggio esclusivo di Fondazione. È di tutta evidenza, pertanto, che tale situazione necessita di una soluzione chiara, che tuteli gli amministratori di Fondazione da eventuali rilievi di illegittimità o da responsabilità derivanti dall’utilizzo non giustificato né legittimato di risorse proprie su beni altrui”.

In proposito, nella Relazione di Missione si dà atto che *“si segnala come nell’esercizio in commento Fondazione Canova si sia attivata effettuando un’accurata ricognizione dei passaggi storici intercorsi nei rapporti tra Fondazione Canova ONLUS e il Comune di Possagno [ndr: enfasi del Revisore], analizzandone le peculiarità anche con l’ausilio di una dottoranda in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Padova, che sta compiendo un percorso in co-supervisione presso il Museo Gypsotheca Antonio Canova. Detta attività, ad oggi in corso, costituisce un primo step necessario e propedeutico alla predisposizione di apposita convenzione con il Comune di Possagno di cui si è detto precedentemente”*.

Alla luce di quanto evidenziato dal Consiglio di Amministrazione, il Revisore, preso atto dell’iniziativa propedeutica alla stesura di un *“accordo quadro”* tra Fondazione e Comune di Possagno, invita a giungere quanto prima al perfezionamento di tale accordo.

In ragione di quanto in precedenza esposto ed alle informazioni avute dalla Fondazione, non esclusi gli aspetti potenzialmente critici evidenziati nella stessa Relazione di Missione - preso atto anche dell’attività consulenziale *“sostanziale”* resa alla Fondazione dallo Studio a ciò incaricato per l’adozione del nuovo sistema contabile funzionale per la redazione del bilancio - non si ravvisano motivi ostativi all’approvazione del bilancio consuntivo 2024.

Possagno, 7 aprile 2025

Il Revisore
Graziano G. Visentin

